

Un saggio di
Armando
Verdiglione su
Niccolò
Machiavelli,
che segue quel-
lo su Leonardo

MACHIAVELLI

Letto da Armando Verdiglione

di GIUSEPPE PRESTIA

da Vinci di qualche anno fa, è uscito da poco per le edizioni Spirali.

La scelta non è stata casuale. Gli artisti, si sa, esprimono le potenzialità umane in modo più completo degli altri, specialmente di quella parte che chiamiamo 'inconscio': nodo creativo ed irradiante delle opere che lasciano tracce nel tempo.

Guarda caso, l'inconscio è il campo della psicanalisi e, guarda caso, entrambi gli autori avevano tenuto in grande considerazione l'esperienza, altro aspetto importante dell' "itinerario" psicanalitico.

Da un 'principio' che - per essere parte razionale e parte irrazionale dell'Essere - è di tipo relativo, aperto, appunto: artistico, Verdiglione fa discendere i corollari di una filosofia non totalizzante, di un'estetica sempre in dinamico ed infinito farsi, di un'etica che ricerca verità su cui reggersi e comportamenti coerenti.

E se la politica, il convivere civile, si fa derivare da una tale etica, significa mandare alla malora tutti quegli assemblamenti d'ordine teorico e pratico che sono gli Stati di ogni matrice ideologica. Coerenza in tal caso è dimistificazione degli apparati che regolano il nostro vivere quotidiano.

In altre parole, Verdiglione si propone di restaurare il testo di Machiavelli (il Principe e le Istorie in particolare) scrostandolo da secoli di 'commenti' che, dando più del dovuto o detraendo meriti, hanno stravolto la verità.

E lo fa servendosi: 1) dell'ottica psicanalitica, che illumina angoli oscuri e ridà agilità al testo purificato dai luoghi comuni; 2) di una vasta erudizione (da Spinoza a Gentillet, da Voltaire a Flaubert, da Mussolini al De Sanctis, da Marx a Gramsci e a

Mao, da Prezzolini a Bacchelli ecc...), che delinea le multiformi sfaccettature del machiavellismo e dell'antimachiavellismo, cioè di quel mito che le opere non giustificano; 3) di una scrittura agile ed efficace, pervasa da ironia, che ci fa gustare il testo per quello che è: un'opera d'arte.

"L'ideologo - scrive Verdiglione - vede Machiavelli come il proprio precursore in positivo o in negativo. Il politico lo arruola come il proprio precettore apprendista o discepolo discolo. Lo storico della filosofia o della politica o della scienza lo aggrega alla sua facoltà universitaria come incauto anticipatore scoperto incassellato nel proprio angusto scaffale.

Nella fantasmagoria del precursore, si apparecchiano la filosofia politica, la fisica o metafisica politica, la tecnologia politica o la socio o psicologia politica o la farmacologia politica o la criminologia politica e ogni altra logia anche non politica".

Si scopre così che 'il principe come signore del male', la 'fortuna come irrazionalità', la scienza come razionalità, il male come strumento di liberazione, le espressioni 'sistema' e 'potere' che più ricorrono nei 'commenti' - sono tutte manipolazioni.

Estranea al testo è pure la mitologia del 'profeta dello Stato nazionale'. Perfino il famoso 'fine che giustifica i mezzi' non è che la più plateale delle bugie messe in campo dall'ideologia degli ultimi due secoli: Nemmeno il 'realismo' di cui si dà atto è del tipo adattabile: non è né politico, né ontologico, né filosofico: è razionalismo puro, incolore.

Al contrario, Machiavelli è un esempio di elevata onestà intellettuale. Egli analizza e narra le forme di governo senza preferire

alcuna; la sua politica non è chiusa ma aperta nel tempo. La sua prosa, scientifica e poetica, è prosa di 'qualità' che cerca la verità e il piacere dell'esperienza. Machiavelli è la nazione fiorentina fatta d'industria e parola, d'invenzione e gioco, di arte e cultura. Il suo Stato è al di fuori dell'ideologia nazionale ed è indistinguibile: non è quindi né di classe, né del partito ideale, né quello unitario: è lo Stato delle ragioni dell' "Altro".

Utile saggio, questo di Verdiglione; anche se, a modo di croce e delizia (secondo i punti di vista), vi scorrono concetti psicanalitici incomprensibili per molti lettori.